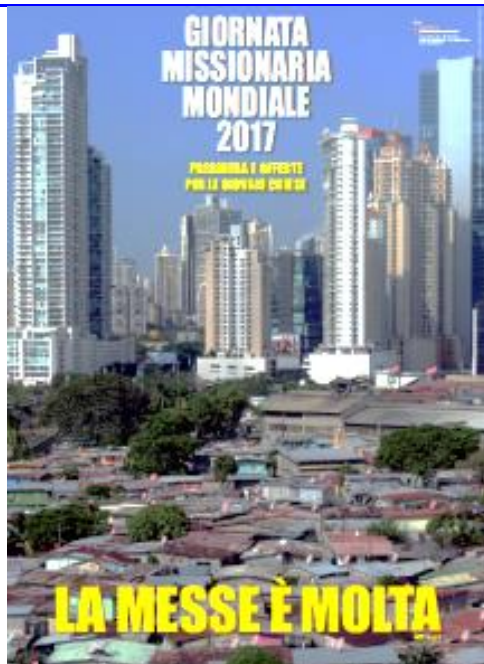




La campana MAGGIORE

Preghiera e offerta per la GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE



La **Veglia diocesana di preghiera** si terrà quest'anno nella Parrocchia dei Santi Marco evangelista e Pio X a Pantan Monastero: sabato prossimo alle ore 21. -In fondo alla chiesa è disponibile materiale per partecipare con generosità alla **grande colletta** che coinvolge tutta la Chiesa nel sostegno alle Pontificie Opere Missionarie, strumento indispensabile per l'evangelizzazione in tutto il mondo.

PAROLE DI PAPA FRANCESCO

ANGELUS Piazza S. Pietro
Domenica, 8 ottobre 2017

Cari fratelli e sorelle, buongiorno! La liturgia di questa domenica ci propone la parabola dei vignaioli, ai quali il padrone affida la vigna che aveva piantato e poi se ne va (cfr Mt 21,33-43). Così viene messa alla prova la lealtà di questi vignaioli: la vigna è affidata loro, che devono custodirla, farla fruttificare e consegnare al padrone il raccolto. Giunto il tempo della vendemmia, il padrone manda i suoi servi a raccogliere i frutti. Ma i vignaioli assumono un atteggiamento possessivo: non si considerano semplici gestori, bensì proprietari, e si rifiutano di consegnare il raccolto. Maltrattano i servi, al punto di ucciderli. Il padrone si mostra paziente con loro: manda altri servi, più numerosi dei primi, ma il risultato è lo stesso. Alla fine, con sua pazienza, decide di mandare il proprio figlio; ma quei vignaioli, prigionieri del loro comportamento possessivo, uccidono anche il figlio pensando che così avrebbero

avuto l'eredità. Questo racconto illustra in maniera allegorica quei rimproveri che i Profeti avevano detto sulla storia di Israele. È una storia che ci appartiene: si parla dell'alleanza che Dio ha voluto stabilire con l'umanità ed alla quale ha chiamato anche noi a partecipare. Questa storia di alleanza però, come ogni storia di amore, conosce i suoi momenti positivi ma è segnata anche da tradimenti e da rifiuti. Per far capire come Dio Padre risponde ai rifiuti opposti al suo amore e alla sua proposta di alleanza, il brano evangelico pone sulle labbra del padrone della vigna una domanda: «Quando verrà dunque il padrone della vigna, che cosa farà a quei contadini?» (v. 40). Questa domanda sottolinea che la delusione di Dio per il comportamento malvagio degli uomini non è l'ultima parola! È qui la grande novità del Cristianesimo: un Dio che, pur deluso dai nostri sbagli e dai nostri peccati, non viene meno alla sua parola, non si ferma e soprattutto non si vendica! Fratelli e sorelle, Dio non si vendica! Dio ama, non si vendica, ci aspetta per perdonarci, per abbracciarci. Attraverso le "pietre di scarto" – e Cristo è la prima pietra che i costruttori hanno scartato – attraverso situazioni di debolezza e di peccato, Dio continua a mettere in circolazione il «vino nuovo» della sua vigna, cioè la misericordia; questo è il vino nuovo della vigna del Signore: la misericordia. C'è un solo impedimento di fronte alla volontà tenace e tenera di Dio: la nostra arroganza e la nostra presunzione, che diventa talvolta anche violenza! Di fronte a questi atteggiamenti e dove non si producono frutti, la Parola di Dio conserva tutta la sua forza di rimprovero e di ammonimento: «a voi sarà tolto il regno di Dio e sarà dato a un popolo che ne produca i frutti» (v. 43). L'urgenza di rispondere con frutti di bene alla chiamata del Signore, che ci chiama a diventare sua vigna, ci aiuta a capire che cosa c'è di nuovo e di originale nella fede cristiana. Essa non è tanto la somma di precetti e di norme morali, ma è prima di tutto una proposta di amore che Dio, attraverso Gesù, ha fatto e continua a fare all'umanità. È un invito a entrare in questa storia di amore, diventando una vigna vivace e aperta, ricca di frutti e di speranza per tutti. Una vigna chiusa può diventare selvatica e produrre uva selvatica. Siamo chiamati ad uscire dalla vigna per metterci a servizio dei fratelli che non sono con noi, per scuoterli a vicenda e incoraggiarli, per ricordarci di

dover essere vigna del Signore in ogni ambiente, anche quelli più lontani e disagevoli. Cari fratelli e sorelle, invociamo l'intercessione di Maria Santissima, affinché ci aiuti ad essere dappertutto, specialmente nelle periferie della società, la vigna che il Signore ha piantato per il bene di tutti e a portare il vino nuovo della misericordia del Signore.

UDIENZA GENERALE
Mercoledì, 11 ottobre 2017
LA SPERANZA CRISTIANA
36. L'attesa vigilante

Cari fratelli e sorelle, buongiorno! Oggi vorrei soffermarmi su quella dimensione della speranza che è *l'attesa vigilante*. Il tema della vigilanza è uno dei fili conduttori del Nuovo Testamento. Gesù predica ai suoi discepoli: «Siate pronti, con le vesti strette ai fianchi e le lampade accese; siate simili a quelli che aspettano il loro padrone quando torna dalle nozze, in modo che, quando arriva e bussa, gli aprano subito» (Lc 12,35-36). In questo tempo che segue la risurrezione di Gesù, in cui si alternano in continuazione momenti sereni e altri angosciosi, i cristiani non si adagiano mai. Il Vangelo raccomanda di essere come dei servi che non vanno mai a dormire, finché il loro padrone non è rientrato. Questo mondo esige la nostra responsabilità, e noi ce la assumiamo tutta e con amore. Gesù vuole che la nostra esistenza sia laboriosa, che non abbassiamo mai la guardia, per accogliere con gratitudine e stupore ogni nuovo giorno donatoci da Dio. Ogni mattina è una pagina bianca che il cristiano comincia a scrivere con le opere di bene. Noi siamo *già* stati salvati dalla redenzione di Gesù, però ora *attendiamo* la piena manifestazione della sua signoria: quando finalmente Dio sarà tutto in tutti (cfr 1 Cor 15,28). Nulla è più certo, nella fede dei cristiani, di questo "appuntamento", questo appuntamento con il Signore, quando Lui verrà. E quando questo giorno arriverà, noi cristiani vogliamo essere come quei servi che hanno passato la notte con i fianchi cinti e le lampade accese: bisogna essere pronti per la salvezza che arriva, pronti all'incontro. Avete pensato, voi, come sarà quell'incontro con Gesù, quando Lui verrà? Ma, sarà un abbraccio, una gioia enorme, una grande gioia! Dobbiamo vivere in attesa di questo incontro! Il cristiano non è fatto per la noia; semmai per la *pazienza*. Sa che anche nella monotonia di certi giorni sempre uguali è na-

scosto un mistero di grazia. Ci sono persone che con la perseveranza del loro amore diventano come pozzi che irrigano il deserto. Nulla avviene invano, e nessuna situazione in cui un cristiano si trova immerso è completamente refrattaria all'amore. Nessuna notte è così lunga da far dimenticare la gioia dell'aurora. E quanto più oscura è la notte, tanto più vicina è l'aurora. Se rimaniamo uniti a Gesù, il freddo dei momenti difficili non ci paralizza; e se anche il mondo intero predicasse contro la speranza, se dicesse che il futuro porterà solo nubi oscure, il cristiano sa che in quello stesso futuro c'è il ritorno di Cristo. Quando questo succederà, nessuno lo sa ma il pensiero che al termine della nostra storia c'è Gesù Misericordioso, basta per avere fiducia e non maledire la vita. Tutto verrà salvato. Tutto. Soffriremo, ci saranno momenti che suscitano rabbia e indignazione, ma la dolce e potente memoria di Cristo scaccerà la tentazione di pensare che questa vita è sbagliata. Dopo aver conosciuto Gesù, noi non possiamo far altro che *scrutare la storia con fiducia e speranza*. Gesù è come una casa, e noi ci siamo dentro, e dalle finestre di questa casa noi guardiamo il mondo. Perciò non ci richiudiamo in noi stessi, non rimpiangiamo con malinconia un passato che si presume dorato, ma guardiamo sempre avanti, a un futuro che non è solo opera delle nostre mani, ma che anzitutto è una

preoccupazione costante della provvidenza di Dio. Tutto ciò che è opaco un giorno diventerà luce. E pensiamo che Dio non smentisce sé stesso. Mai. Dio non delude mai. La sua volontà nei nostri confronti non è nebulosa, ma è un progetto di salvezza ben delineato: «Dio vuole che tutti gli uomini siano salvati e giungano alla conoscenza della verità» (1 Tm 2,4). Per cui non ci abbandoniamo al fluire degli eventi con pessimismo, come se la storia fosse un treno di cui si è perso il controllo. La rassegnazione non è una virtù cristiana. Come non è da cristiani alzare le spalle o piegare la testa davanti a un destino che ci sembra ineluttabile. Chi reca speranza al mondo non è mai una persona remissiva. Gesù ci raccomanda di attenderlo senza stare con le mani in mano: «Beati quei servi che il padrone al suo ritorno troverà ancora svegli» (Lc 12,37). Non c'è costruttore di pace che alla fine dei conti non abbia compromesso la sua pace personale, assumendo i problemi degli altri. La persona remissiva, non è un costruttore di pace ma è un pigro, uno che vuole stare comodo. Mentre il cristiano è costruttore di pace quando rischia, quando ha il coraggio di rischiare per portare il bene, il bene che Gesù ci ha donato, ci ha dato come un tesoro. In ogni giorno della nostra vita, ripetiamo quell'invocazione che i primi discepoli, nella loro lingua aramaica, esprimevano con le parole *Marana tha*, e che ritroviamo

nell'ultimo versetto della Bibbia: «Vieni, Signore Gesù!» (Ap 22,20). È il ritornello di ogni esistenza cristiana: nel nostro mondo non abbiamo bisogno di altro se non di una carezza del Cristo. Che grazia se, nella preghiera, nei giorni difficili di questa vita, sentiamo la sua voce che risponde e ci rassicura: «Ecco, io vengo presto» (Ap 22,7)!

APRIAMO LA BIBBIA

Abbiamo iniziato un cammino di introduzione alla Sacra Scrittura con due possibili momenti di incontro: il lunedì alle 21 e il venerdì alle 15 per renderlo accessibile a tutti.
2. Il libro della Genesi

FAMIGLIE E FIDANZATI

Oggi, domenica 15 ottobre alle 16 iniziamo un percorso proposto ai fidanzati in prossimità del Matrimonio ... e alle famiglie che vogliono accompagnarli, rinnovando la forza e la profondità del sacramento. Insieme stabiliremo le date dei prossimi incontri.

INIZIAZIONE CRISTIANA DI GIOVANI E ADULTI

Per chi ha mancato il percorso ordinario e desidera iniziare o riprendere il cammino di formazione di base alla vita cristiana, per tutti i giovani e gli adulti che desiderano ricevere il Battesimo, la Cresima, la Comunione ci ritroviamo per un primo incontro domenica 22 ottobre alle 16.

PARROCCHIA SANTA MARIA MAGGIORE

Piazza S. Maria 14, 00052 CERVETERI - RM - tel. 06.5656.7321 www.smariamaggiorecerveteri.it - email: SMMaggiore@outlook.it
Ufficio parrocchiale: lunedì, giovedì e sabato 9-12; martedì, mercoledì e venerdì 15-17 -c.f. 91007700585
 Don Gianni Sangiorgio 3334690381, don Ronald Kigozi 3299614763 - ccb IT82W 08327 3903 0000 0000 03670
Oratorio S. Michele Arcangelo, piazza Bruzzesi 3358152793 o 3427401070
 Facciamo parte della **DIOCESI SUBURBICARIA DI PORTO – SANTA RUFINA**. Il nostro **Vescovo** è S. Ecc. mons. **Gino Reali**.
 La **Curia Diocesana** è in via del Cenacolo 53, 00123 Roma La Storta (uffici lunedì - venerdì ore 9 -13) tel. 06.30893848
 fx 06.30893658 - www.diocesiportosantarufina.it email: curia@diocesiportosantarufina.it

15 OTTOBRE XXVIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO Is 25,6-10a; Sal 22; Fil 4,12-14.19-20; Mt 22,1-14	16 INCONTRO PER FIDANZATI IN PREPARAZIONE AL MATRIMONIO ... E FAMIGLIE S. Maria Maggiore 8 – 11 – 18 S. MESSA - 12 BATTESIMO Madonna dei canneti 9.30 S. MESSA
LUNEDI' 16 OTTOBRE S. Edvige, S. Giovanni Leonardi Rm 1,1-7; Sal 97; Lc 11,29-32	Cimitero vecchio 15 S. MESSA - S. Michele 17.30 S. Rosario 18 S. MESSA 17 Cresima 2 Lucilla Comunione 2 Rossella - 21 APRIAMO LA BIBBIA
MARTEDI' 17 OTTOBRE S. Ignazio di Antiochia Rm 1,16-25; Sal 18; Lc 11,37-41	Madonna dei canneti 8 S. MESSA S. Michele 17.30 S. Rosario 18 S. MESSA 9.30 Centro Pastorale Diocesano, La Storta Incontro diocesano del clero 17 Comunione 1 Manuela, Sonia; Comunione 2 Stefania; Cresima 1 Manila; Cresima 1 Cinzia; Cresima 2 Francesca
MERCOLEDI' 18 OTTOBRE FESTA DI SAN LUCA 2Tm 4,10-17; Sal 144; Lc 10,1-9	17 Comunione 1 Manila, Sonia; Comunione 2 Cinzia; Cresima 1 Stefania; Cresima 2 Francesca S. Michele 17.30 S. Rosario 18 S. MESSA Oratorio S. Michele 19 S. MESSA
GIOVEDI' 19 OTTOBRE Ss. Giovanni de Brebeuf, Isacco Jogues e cc. mm., S. Paolo della Croce Rm 3,21-30a; Sal 129; Lc 11,47-54	S. Maria Maggiore 9 S. MESSA S. Michele 17.30 S. Rosario 18 S. MESSA, ADORAZIONE EUCARISTICA 21 Dialogo sul Vangelo
VENERDI' 20 OTTOBRE Rm 4,1-8; Sal 31; Lc 12,1-7	S. Antonio 8 S. MESSA S. Michele 17.30 S. Rosario 18 S. MESSA 15 APRIAMO LA BIBBIA
SABATO 21 OTTOBRE Rm 4,13. 16-18; Sal 104; Lc 12,8-12	Madonna dei canneti 8 S. MESSA S. Maria Maggiore 17.30 S. Rosario 18 S. MESSA 21 Pantan Monastero, Veglia Missionaria Diocesana
22 OTTOBRE XXIX DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO Is 45,1.4-6; Sal 95; 1Ts 1,1-5b; Mt 22,15-21	GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE 16 INCONTRO PER L'INIZIAZIONE CRISTIANA DI GIOVANI E ADULTI S. Maria Maggiore 8 – 11 – 18 S. MESSA - 12 BATTESIMO Madonna dei canneti 9.30 S. MESSA